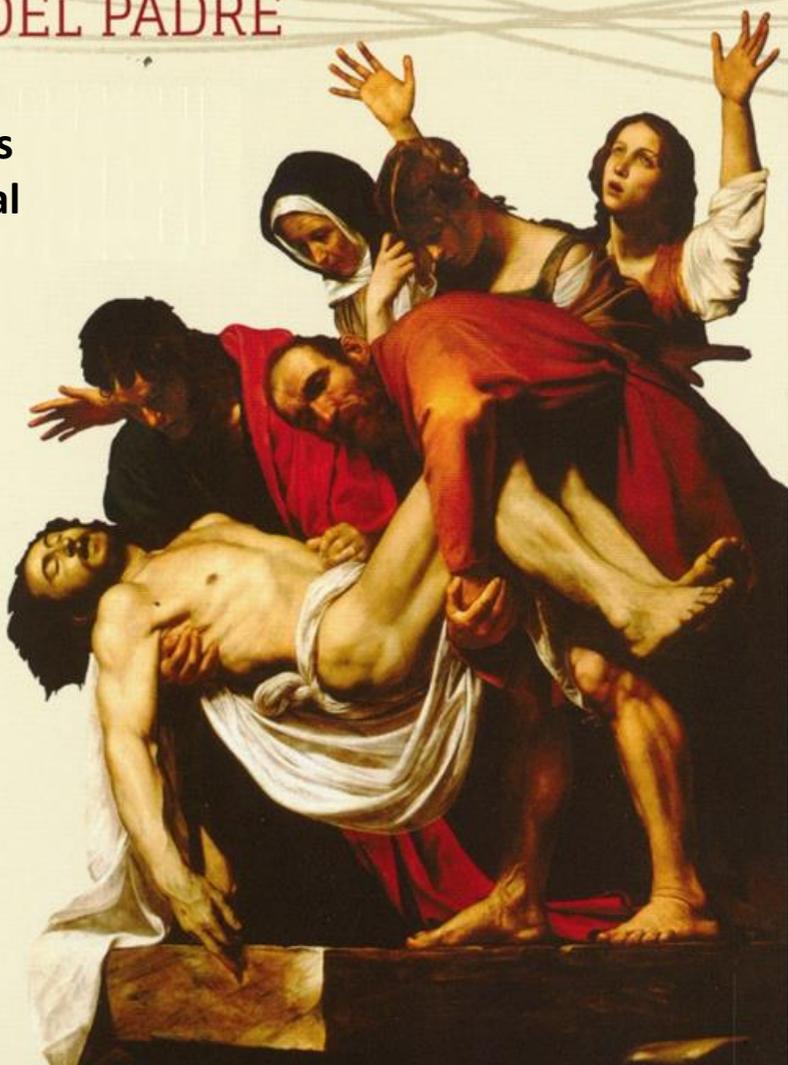


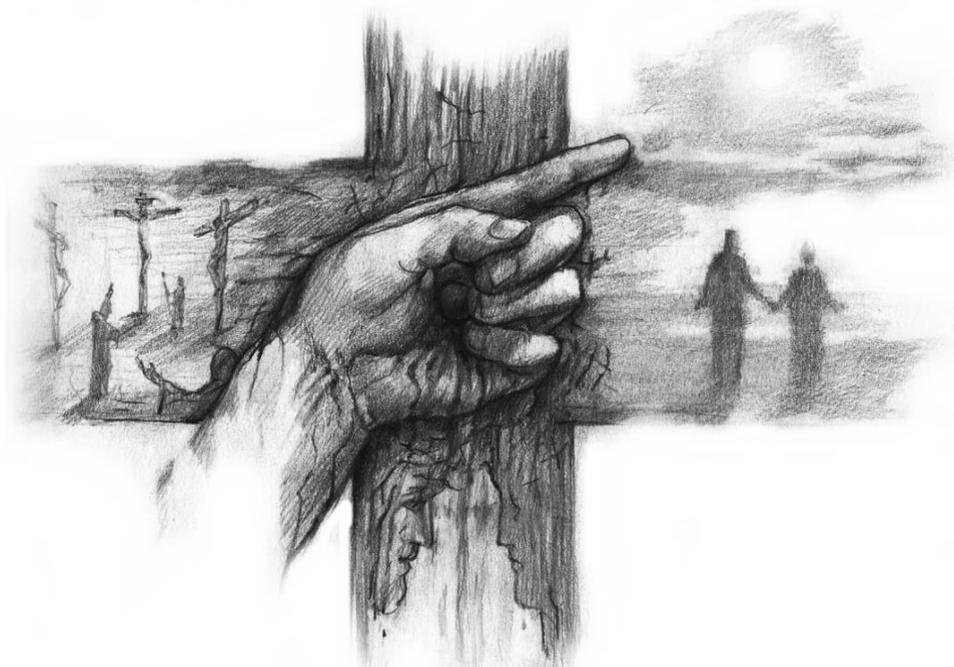
LA CROCE

VOLTO DELLA MISERICORDIA
DEL PADRE

**Via crucis
ispirata al
Vangelo
di Luca**



**Unità
Pastorale
"mons.
Barosi"**



La tua morte, o Gesù, è una storia di mani. Una storia di povere mani, che denudano, inchiodano, giocano a dadi, spaccano il cuore. Tu lo sai, tu lo vedi, o Signore. Prima di giudicare, però, pensiamoci.

Ci sono dentro anche le nostre mani. Mani che contano volentieri il denaro, mani che legano le mani agli umili, mani che applaudono le prepotenze dei violenti, mani che spogliano i poveri, mani che inchiodano perché nessuno contenda il nostro privilegio, mani che invano cercano di lavare le proprie viltà, mani che scrivono contro la verità, mani che trapassano i cuori. La tua morte è opera di queste mani, che continuano nei secoli l'agonia e la passione.

Se potessimo dimenticare queste mani, se ci fosse un'acqua per lavare queste mani. Per dimenticare le mie mani, ho bisogno di guardare altre mani, di sostituire le mie mani spietate con le mani misericordiose della Madonna, della Maddalena, di Giovanni, del Centurione che si batte il petto...

(don Primo Mazzolari)

CANTO INIZIALE: TI SALUTO, O CROCE SANTA

**Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor:
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo, sua vittoria e segno d'amor:
il suo sangue innocente fu visto come fiamma sgorgare dal cuor.

Tu nascesti fra braccia amorose d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose d'una croce che data ti fu.

O Agnello divino, immolato sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato, salva l'uomo che pace non ha.

P Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen!

P Benedetto sia Dio, che ha misericordia di noi e non ci abbandona al nostro peccato.

T Benedetto nei secoli il Signore.

P Benedetto sia Cristo, Figlio di Dio, che nella sua croce è misericordia del Padre per tutti gli uomini.

T Benedetto nei secoli il Signore.

P Benedetto sia lo Spirito Santo, che rende feconda in noi la misericordia del Padre

T Benedetto nei secoli il Signore.

P Preghiamo. Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T Amen.

P Mettiamoci (spiritualmente) in cammino seguendo la Croce.

T Rendiamo grazie a Dio.

Rit. Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

PRIMA STAZIONE

Gesù, Figlio di Dio, si fa pane spezzato per la salvezza del mondo

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (22, 19-20)

Gesù prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi".

Gesù si dona nel corpo e nel sangue. Quale forma di amore più grande? Come è difficile amare così pienamente! La forma di amore più assoluta è quella del donarsi tutti i giorni per i nostri fratelli: i figli, la moglie, il marito, i nostri genitori. Cerchiamo, con spirito cristiano, di portare ovunque i valori della fede: sul posto di lavoro, nei luoghi dove si svolge la cura del prossimo e nelle scuole. Gesù ci invita a donare e perdonare, per superare le barriere e considerare il prossimo fratello nel nome di Dio. Teniamoci per mano intorno alla tavola di Gesù e chiediamogli di renderci capaci di un amore così completo e misericordioso.

Signore, pane spezzato per donare salvezza, abbi pietà di noi.

Kyrie, Kyrie eleison!

Cristo, vino versato per radunare tutti alla festa eterna, abbi pietà di noi.

Christe, Christe eleison!

Signore, chiamata ad essere pane spezzato per i fratelli, abbi pietà di noi.

Kyrie, Kyrie eleison!

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

SECONDA STAZIONE

Gesù, Figlio di Dio, si fa servo degli uomini per amore

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (22, 24-27)

Nacque tra i discepoli seduti a cena una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Gesù disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

Gesù ci insegna a farci piccoli, a farci servi, ad essere umili e disponibili nell'aiuto. Purtroppo, nelle nostre esperienze di vita, desideriamo spesso essere grandi e importanti. Gesù ci dice che non è lì la vera felicità. Non è nel gratificare il nostro apparire che diamo nutrimento all'anima e al cuore. Che ci sia in noi la luce della saggezza per portare speranza e parole di sollievo ai fratelli. Il messaggio di Gesù ci insegna a fare il bene senza dirlo, ad agire invece di comandare, ad essere attenti a chi ha più bisogno, ad aiutare chi è isolato, non capito e considerato diverso. Aiutaci Gesù a diventare piccoli e semplici come ci vuoi tu: servi gli uni per gli altri.

Signore, abbi pietà della sete di potere e di dominio degli uomini.

Kyrie, Kyrie eleison!

Cristo, abbi pietà dei tuoi discepoli che si fanno padroni e non servi.

Christe, Christe eleison!

Signore, abbi pietà di ogni egemonia culturale, politica, economica.

Kyrie, Kyrie eleison!

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

TERZA STAZIONE

Gesù, Figlio di Dio, promette di pregare per la fede di Pietro

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (22, 31-32)

Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli".

Gesù è davanti a Pietro, l'uomo a cui ha affidato la guida della sua Chiesa: ne conosce la fragilità umana, ma non gli fa mancare la certezza che gli è stato e che gli starà vicino, affinché la sua fede non venga meno. Possiamo aver fiducia nella vicinanza di Gesù anche quando la nostra fede vacilla e quando, come Pietro, non abbiamo il coraggio di schierarci dalla sua parte.

Proprio quando siamo più vicini a Cristo siamo più facilmente tentati da chi ci vuole allontanare da Lui!

Schierarsi con chi è amato e cercato da tutti è più semplice che difendere qualcuno che viene attaccato e accusato, seppur ingiustamente, da persone di potere. Preghiamo per papa Francesco, perché Gesù, come fece con Pietro, lo sostenga e gli doni la forza dello Spirito Santo, per essere guida solida per tutta la Chiesa.

Signore, ricordati della fede debole dei tuoi discepoli.

Kyrie, Kyrie eleison!

Cristo, illumina i cammini di fede degli uomini.

Christe, Christe eleison!

Signore, rendi il papa Francesco sostegno della nostra fede.

Kyrie, Kyrie eleison!

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

QUARTA STAZIONE

Gesù, Figlio di Dio, guarisce il soldato che lo stava arrestando

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (22, 50-51)

Uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: "Lasciate! Basta così!". E, toccandogli l'orecchio, lo guarì.

L'evangelista Luca spesso predilige, nel parlare della vita di Gesù e anche nel racconto della sua Passione, mettere in evidenza la sua misericordia nei confronti sia delle persone che lo amano, sia di persone che, come nel caso del servo del sommo sacerdote, gli stanno facendo del male. Quante volte di fronte a grandi ingiustizie o ad atti di violenza ci viene spontaneo reagire con forza e, a volte, con cattiveria? Quante volte, in difesa di persone a noi care, attacchiamo chi ha fatto loro del male? Gesù ci mostra come si risponde alla violenza e all'ingiustizia, spesso eseguita in branco, con la misericordia.

Signore, perdona ogni istinto di violenza.

Kyrie, Kyrie eleison!

Cristo, perdona chi medita e pratica violenza

Christe, Christe eleison!

Signore, ispira a tutti perdono, nonviolenza, amore.

Kyrie, Kyrie eleison!

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

QUINTA STAZIONE

Gesù, Figlio di Dio, guarda Pietro e lo richiama alla sequela

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (22, 59-62)

Passata circa un'ora, un altro insisteva: "In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo". Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici". E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.

Nella vicenda di Pietro si condensano tante storie di infedeltà e conversione, di debolezza e liberazione: come lui ciascuno di noi vive la tentazione di non riconoscere Gesù, per paura di essere giudicati e condannati. Ma anche per noi, come per l'apostolo, è aperta la strada dell'incontro con lo sguardo di Cristo. Le nostre lacrime, come quelle di Pietro, sono addolcite dalle sue parole: "Non sono venuto per condannare, ma per salvare".

Signore, volgi il tuo sguardo agli uomini del nostro tempo perché, alla luce della tua misericordia, riconoscano i loro passi falsi e, salvati dal tuo amore, proclamino le meraviglie della tua grazia.

Signore, sguardo d'amore fedele per il peccatore.

Kyrie, Kyrie eleison!

Cristo, parola che sostiene il discepolo nella prova

Christe, Christe eleison!

Signore, redenzione da ogni peccato.

Kyrie, Kyrie eleison!

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

SESTA STAZIONE

Gesù, Figlio di Dio, è condannato al posto di Barabba

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23, 23-25)

Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Ponzio Pilato incarna un atteggiamento che sembra dominare i nostri giorni: quello dell'indifferenza, del disinteresse, della convenienza personale. Per quieto vivere non si esita a calpestare verità e giustizia. Anche a noi, uomini del terzo millennio, capita di condannare i nostri fratelli con le parole e conferire forza al male per paura della mentalità dominante.

Donaci, Signore, la forza di essere uomini giusti e fa che la sottile voce della coscienza non venga soffocata dalle urla della folla.

Signore, consegnato alla croce per l'uomo prigioniero del peccato.

Kyrie, Kyrie eleison!

Cristo, consegnato come malfattore per assolvere i colpevoli.

Christe, Christe eleison!

Signore, consegnato alla morte per far germogliare la vita.

Kyrie, Kyrie eleison!

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

SETTIMA STAZIONE

Gesù, Figlio di Dio, è aiutato da Simone di Cirene a portare la croce

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23, 26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Gesù, quando il dolore, la fatica, il peccato ci fanno cadere e temiamo di non poterci rialzare, vieni in nostro soccorso, sii tu il nostro cireneo, non abbandonarci!

Aiutaci a capire che la croce che tu ci affidi può diventare dono di salvezza, se la portiamo insieme a te. Solo in questo modo riusciremo anche noi a farci "cirenei" nei confronti dei nostri fratelli che sono in difficoltà e che hanno bisogno del nostro aiuto.

Fa' che diventiamo strumenti della tua misericordia e testimoni del tuo amore in questo nostro tempo così travagliato e complesso. Gesù aiutaci a camminare alla tua presenza, a convertirci ogni giorno e a guardare il nostro prossimo con i tuoi occhi.

Signore, incontro inaspettato sulla via degli uomini.

Kyrie, Kyrie eleison!

Cristo, follia che converte ogni pretesa di saggezza.

Christe, Christe eleison!

Signore, presenza che trasforma in sequela l'esistenza.

Kyrie, Kyrie eleison!

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

OTTAVA STAZIONE

Gesù, Figlio di Dio, incontra le donne di Gerusalemme

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23, 27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli".

Gesù, nonostante il dolore e la fatica che sta sopportando nel portare la croce, ha l'accortezza e la delicatezza di rivolgersi alle donne che, sempre, gli sono vicine e lo accompagnano verso il calvario.

Come allora, anche oggi, Cristo vuole che non ci preoccupiamo per lui, ma per chi lo condanna, lo deride e lo rinnega con tanta cattiveria nel cuore.

Grazie, Signore, perché doni alle donne un compito così importante: le vuoi vicino a te, sempre, anche nel momento della tua sofferenza per la crudeltà del mondo.

Preghiamo perché anche oggi le donne siano capaci, nella vita di ogni giorno, di essere testimoni di fede, di mettersi al servizio di tutti i crocifissi, anche con una semplice preghiera, con un sorriso sincero scaturito dal profondo del cuore, con un umile gesto di amore.

Signore, incontro che fa riesaminare la propria esistenza.

Kyrie, Kyrie eleison!

Cristo, parola che richiama ai valori veri della vita

Christe, Christe eleison!

Signore, voce che suscita il pianto della conversione.

Kyrie, Kyrie eleison!

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

NONA STAZIONE

Gesù, Figlio di Dio, perdona i suoi crocifissori

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23, 33-34)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

L'amore che Gesù ha per ogni uomo, per ciascuno di noi, lo porta a perdonare chi lo sta uccidendo e a comprendere la debolezza dell'uomo che non è capace di opporsi a chi ha più autorità di lui e lo costringe a compiere gesti che vanno contro l'etica umana. Impariamo anche noi a non essere troppo legati alla vendetta e alla violenza verbale e fisica. Impariamo a perdonare e a capire il comportamento delle persone, anche se a volte da noi non condiviso.

Signore, parola di perdono per i tuoi crocifissori.

Kyrie, Kyrie eleison!

Cristo, preghiera di perdono per i peccatori.

Christe, Christe eleison!

Signore, comprensione per l'ignoranza che genera peccato.

Kyrie, Kyrie eleison!

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

DECIMA STAZIONE

Gesù, Figlio di Dio, promette il paradiso al ladrone pentito

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23, 39-43)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Scorrono i minuti dell'agonia e Gesù crocifisso si sta lentamente spegnendo. Eppure egli ha ancora la forza per un ultimo atto d'amore nei confronti di uno dei due condannati che gli stanno accanto in quegli istanti tragici. Tra Cristo e quell'uomo scorre un esile dialogo, affidato a due frasi essenziali.

Da un lato, c'è l'appello del buon ladrone, il convertito nell'ora estrema della sua vita: «Prenditi cura di me, non abbandonarmi!».

D'altro lato, ecco la risposta di Gesù, brevissima, simile a un soffio: «Oggi sarai con me nel paradiso». Gesù morente ci vuol far capire che il «paradiso» è la meta del nostro cammino faticoso nella storia, è la pienezza della vita, è l'intimità dell'abbraccio con Dio. E' l'ultimo dono che Cristo ci fa, proprio attraverso il sacrificio della sua morte che si apre alla gloria della risurrezione.

Signore, ricordati della Chiesa santa e peccatrice.

Kyrie, Kyrie eleison!

Cristo, ricordati di noi oscillanti fra bene e male.

Christe, Christe eleison!

Signore, ricordati dell'umanità nelle sue grandezze e nelle sue miserie.

Kyrie, Kyrie eleison!

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù, Figlio di Dio, muore in croce

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23, 44-46)

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito ". Detto questo, spirò.

La Croce è un'immensa prova d'amore di Gesù nei confronti dell'umanità. Quando ci si sente veramente amati, nasce in noi un senso di fiducia, di coraggio che ci aiuta ad affrontare le prove della vita: dalla solitudine degli anziani, alla sofferenza negli ospedali, all'emarginazione di chi sbaglia, al disagio dei disabili, allo sfruttamento del lavoro, al prevalere della violenza e dell'ingiustizia e a tutte le situazioni di povertà e di miseria. Sicuri del tuo amore, Signore Gesù, abbiamo la certezza che il male non avrà l'ultima parola e che tu ci accompagni in tutto ciò che ci accade, per condurci al traguardo della nostra salvezza.

Signore, dalle tenebre del peccato guardiamo a te

Kyrie, Kyrie eleison!

Cristo, dalla croce irradiano luce e speranza.

Christe, Christe eleison!

Signore, misericordia e salvezza per chi si abbandona a te.

Kyrie, Kyrie eleison!

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

DODICESIMA STAZIONE

Gesù, Figlio di Dio, è proclamato "giusto" dal centurione romano

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23, 47)

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: "Veramente quest'uomo era giusto".

Il centurione esclama: "Veramente quest'uomo era giusto". Lui, pagano, vede in Gesù il giusto, colui che compie la volontà del Padre nonostante si senta abbandonato e tradito da tutti. Il tradimento, la brutalità, la disumanità continuano anche oggi, nelle molte crocifissioni dei poveri del mondo. Anche noi, spesso, ci comportiamo come i discepoli: evitiamo di vedere i bisogni di chi ci è vicino, lo scempio della natura, la solitudine di alcune persone; evitiamo di assumerci responsabilità che potrebbero migliorare la vita di alcuni, preferiamo vivere la nostra vita "comoda".

Fa', Signore che, in questo periodo di quaresima, la preghiera, l'ascolto della tua Parola, ci aiutino ad aprire il nostro cuore ad uno stile di vita coerente con il tuo Vangelo.

Signore, uomo giusto ucciso per aver proclamato la giustizia.

Kyrie, Kyrie eleison!

Cristo, glorificato nella morte in croce.

Christe, Christe eleison!

Signore, Figlio di Dio trafitto per amore.

Kyrie, Kyrie eleison!

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù, Figlio di Dio, muove gli uomini a conversione

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23, 48)

Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto.

Ripensando a quello che era accaduto la folla si batteva il petto, era incredula, sconvolta e si chiedeva il senso di quello che era accaduto; la convinzione che Gesù fosse da condannare comincia a lasciare il posto al pentimento per aver consegnato un innocente, cedendo alle pressioni della classe dirigente. Il modo di morire di quel crocifisso, le parole da lui pronunciate, il suo atteggiamento portano a pensare che non si trattasse di un semplice uomo.

Anche a noi capita di restare indifferenti davanti alla cattiveria umana, al dolore altrui; solo in casi eccezionali siamo capaci di schierarci e di andare controcorrente. Ma se sappiamo guardarci dentro e riconosciamo i nostri errori, possiamo fare la fondamentale esperienza dell'incontro con colui che, anche per noi, è misericordia e perdono.

Signore, converti questa società arrogante ed indifferente.

Kyrie, Kyrie eleison!

Cristo, converti la Chiesa che non sa vivere il tuo Vangelo.

Christe, Christe eleison!

Signore, accogli ogni uomo e ciascuna donna nel ritorno a te.

Kyrie, Kyrie eleison!

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù, Figlio di Dio, è deposto dalla croce e deposto nel sepolcro

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23, 45-56)

Vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto

Al corpo esanime di Gesù vengono riservate molte attenzioni: Giuseppe, uomo giusto, mette ordine dove prima c'era stato furore e rabbia e dolore. Tutto si fa silenzioso, perché tutto si fa attesa: Giuseppe vive per attendere il Regno di Dio, così anche il corpo di Gesù è deposto per attendere che Dio si manifesti. E l'ordine predisposto per la sepoltura aspetta di essere sovvertito dalla vita, che non accetta di essere chiusa in un sepolcro.

Signore, ricordati degli uomini e delle donne che vengono a te rivestiti solo di bontà e rettitudine umane.

Kyrie, Kyrie eleison!

Cristo, accogli nella tua pace quanti ti hanno accolto nel povero e nel debole.

Christe, Christe eleison!

Signore, dona la tua grazia ai nostri fratelli e alle nostre sorelle che hai chiamato alla tua pace.

Kyrie, Kyrie eleison!

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

CANTO DI LODE: GLORIA A TE, CRISTO GESU'

Gloria a te, Cristo Gesù, oggi e sempre Tu regnerai!

gloria a te! Presto verrai: sei speranza solo Tu!

Sia lode a te! Vita del mondo, umile Servo fino alla morte,
doni alla storia nuovo futuro. Solo in te pace e unità!
Amen! Maranathà!

Dal vangelo secondo Luca (24,1-10a)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno". Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Fratelli e sorelle, guardiamo a Cristo crocifisso, l'innocente, che ha preso su di sé con il legno della croce, i dolori e le sofferenze dei giusti e degli ingiusti, e a lui presentiamo la nostra invocazione.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ricordati del tuo popolo, Signore!**

- Per la Chiesa, affinché sia fedele alla sua missione e continui a proclamare in tutto il mondo che "Gesù Cristo è Signore", preghiamo.
- Perché l'Eucarestia, che attualizza, rendendolo presente il sacrificio di Gesù che muore sulla croce, sia al centro della vita di ogni Comunità Cristiana, preghiamo.
- Per ogni Cristiano, perché abbia il segno della croce "tracciato sul cuore", così da riconoscere in Gesù crocifisso il più grande segno dell'amore di Dio Padre per l'umanità, preghiamo.

- Per gli ammalati, affinché attingano forza dallo Spirito Santo per unire la propria sofferenza a quella di Gesù Cristo crocifisso, collaborando così alla sua opera di redenzione del mondo, a gloria di Dio Padre, preghiamo.
- Per ciascuno di noi, perché, nell'ora della prova, tenga fisso lo sguardo sulla croce per imparare da Gesù la vera obbedienza alla volontà di Dio Padre, preghiamo.

Signore Gesù, dalla croce promettevi il Regno al ladrone che vedeva in te l'Innocente, dona al tuo popolo lo Spirito affinché riconosca in te la via, la verità e la vita, che conducono all'incontro con il Padre, per i secoli dei secoli.

T Amen!

P Il Signore sia con voi.

T E con il tuo spirito.

P Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T Amen!

P La croce del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: O CAPO INSANGUINATO

O capo insanguinato di Cristo mio Signor,
di spine coronato, colpito per amor.

Perché sono spietati gli uomini con te?

Tu porti i miei peccati: Gesù, pietà di me.

Nell'ora della morte il Padre ti salvò.

Trasforma la mia sorte: con te risorgerò.

Contemplo la tua croce, trionfo del mio re,

e chiedo la tua pace: Gesù, pietà di me.

Mistero di dolore, eterna carità!

Tu doni, o Redentore, la vera libertà.

Fratello di ogni uomo noi ritorniamo a te;

speranza di perdono, Gesù, pietà di me.

Signore,
disegna la tua croce nel nostro corpo
perché sappiamo affrontare ogni sofferenza
richiesta a chi vuole amare veramente.
Disegna la tua croce nella nostra storia
perché diamo alle nostre parole
la conferma più certa
dei gesti di condivisione difficile.
Disegna la tua croce nelle nostre attività
perché non siano solo per il nostro tornaconto.
Rendile ricche di stupore,
pronte a sostenere chi vacilla.
Disegna la tua croce anche nei servizi
che offriamo alla nostra comunità.
Portino con sé il profumo dell'attesa
paziente ed umile.
Disegna la tua croce nella nostra Comunità
perché non cerchi un'improbabile scorciatoia
che conduca alla gioia
senza passare per il Calvario.
Disegna la tua croce in ogni nostra decisione
perché porti le stigmate della ricerca sincera,
perché rechi le tracce dell'amore appassionato.